



NUOVI CULTI A TU PER TU CON ROSEMARY ALTEA, LA SENSITIVA CHE SPOPOLA NEGLI USA E IN EUROPA

«Permetti? Ti presento il tuo angelo»

Ispirata da uno sciamano apache, parla con i morti e consola i vivi. Cronaca di una tournée trionfale. «Perché gli italiani agli spiriti ci credono».

■ di **BIANCA STANCANELLI**

La notte degli spiriti cala su Positano a fine luglio, mentre una tonda luna rossa sale all'orizzonte. Nel cortile di un albergo, il Palazzo Murat, fra aranci e buganvillea, sotto un tendone bianco, centinaia di persone si tengono strette per mano, gli occhi fissi su una sottile donna in nero e giacca da gran sera, diamante al dito e collana d'oro, che gira tra la folla partecipe parlando in inglese, tradotta in simultanea. «Ho accanto due entità. A destra un signore più alto di me, con una pancia grande e un grande torace. A sinistra un uomo giovane, che dice di essere morto in un incidente». Entità? Ma sì, chiamateli spiriti, fantasmi, angeli o come vi pare. Sulla folla visibile li avvista Rosemary Altea, 53 anni magnificamente portati, inglese di Leicester, medium spirituale ispirata, a suo dire, dallo sciamano apache Aquila Grigia, che la leggenda vuole amica e consigliera dei Clinton, di certo autrice di best-seller che nell'asfittica Italia del libro viaggiano sul filo delle 200 mila copie.

Medium da pionenone, volata in cinque anni da una condizione modesta alla celebrità e al successo, Altea è giunta sulla Costiera amalfitana per partecipare agli incontri di «Positano '99. Mare sole e cultura». È il suo sesto viaggio in Italia, da quando, tre anni fa, la Sperling & Kupfer la introdusse sul merca-

to nazionale. E l'inglese Altea è diventata un caso, come negli Usa, dove il rude Larry King, intervistatore in bretelle della Cnn, si è commosso in diretta perché la medium gli ha detto di vedere alle sue spalle lo spirito della madre morta, trasmettendogliene un messaggio («Larry, hai di nuovo scambiato gli occhiali da vista»). Solo che stavolta non è la solita tournée fra teatri e studi televisivi. La serata di Positano, giovedì 29 luglio, è appena una parentesi in un soggiorno che, per una volta, ha l'aria di una vacanza. Anche le medium oziano, grazie alla privacy garantita dall'esclusivo hotel San Pietro.

Nel cortile del Palazzo Murat, tra il pubblico che si tiene per mano, come da prescrizione medium, Rosemary degli spiriti punta una donna di mezz'età, abito nero, capelli neri, vistosi orecchini bianchi: «Le due entità ai miei lati guardano lei. Vogliono darle un messaggio». La signora annuisce compiaciuta. «L'entità alla mia destra dice che

lei gli parla spesso». La signora rassicura lo spirito: «È sempre vivo nel mio pensiero». Rosemary incalza: «Lei gli parla troppo, dimentica di ascoltarlo. Tutte e due le entità le dicono di non essere così ansiosa. L'altro, il giovane, viene da lei in sogno e le porta dei fiori». La folla ascolta muta, composta, silenziosa. Chi si scalmana, secondo Altea, sono gli spiriti che si sbracciano per essere avvistati, per salutare i parenti. «C'è un uomo accanto a me, mi dà dei colpetti sulla spalla, vuol dire "hello" anche lui» comunica la sensitiva alla platea prima di concludere: «Andatevi sorridendo. God bless you, Dio vi benedica».

Più tardi, mentre per un'ora Rosemary Altea firma copie dell'ultimo libro, *Il dono dell'esperienza*, e distribuisce quieti sorrisi, saggi consigli, accattivanti sentenze («Quando l'allievo è pronto, il maestro arriva»), la donna in nero che ha avuto il primo messaggio degli spiriti fa la fila per abbracciarla. È Maria Romano, napoletana di Afragola, insegnante in pensione, poetessa inedita, in vacanza con la figlia. Ha riconosciuto, signora, quei due spiriti? «Il giovane, attraverso i fiori, l'ho riconosciuto sì, ma non vorrei dire di più. L'altro invece, quello grande, è un'entità a me non nota. Potrei chiedere a Rosemary chi era?».

Difficile: la ressa è grande. C'è una giovane donna che da bambina fu abbandonata dalla madre e oggi, certa che sia morta, vuol sapere dov'è se-



La serata in onore di Altea il 29 luglio, al Palazzo Murat di Positano. In alto, la medium gira tra il pubblico distribuendo ai presenti i messaggi dall'aldilà. Nella foto grande, Rosemary Altea, 53 anni, nata a Leicester, in Inghilterra.

MONATELO BIRCHINI / CONTRASTO

polta. «È accanto a te, non dubitare. Non ha senso cercarla, lei c'è» assicura Altea nel suo inglese elegante mentre un'amica dell'abbandonata suggerisce: «Dille che abbiamo domandato pure a Paracelso», il medico e alchimista del Cinquecento. C'è il ragazzo dai grandi occhi scuri e i capelli raccolti in una coda di cavallo cui la medium ha detto, additandolo fra il pubblico: «Vedo un uomo dietro di lei, la sta abbracciando». «Sarà il mio amico morto in un incidente?» vorrebbe informarsi il giovane. Ci sono le due sorelle cui Altea ha trasmesso, nel cortile dell'albergo, il messaggio di un uomo

morto con gran pena: «Non litigate. Vogliatevi bene».

Anima d'acciaio custodita in un'apparenza di imperturbabile mitezza, questa donna che nel 1981, cameriera in un pub, faticava a mettere insieme il pranzo con la cena per sé e la figlia Samantha, e oggi, a Roma come a Milano, riempie teatri, e a Orvieto viene accolta dal sindaco in municipio come un'autorità, ha il dono dell'humour: «Con gli italiani è meraviglioso» dice. «Non devo neppure tentare di convincerli che c'è una vita dopo la morte; loro lo sanno già, sono educati fin da bambini a credere negli angeli, negli spiriti».

Sarà per questo che, con gli Usa e la natia Inghilterra, l'Italia è per la medium una piazza di trionfi. E già c'è chi pensa di approfittarne: a Positano girava un volantino con il numero di telefono di un'organizzazione che promette a chi non è riuscito a incontrare Altea nelle sue precedenti tournée un posto in prima fila per la metà di novembre, quando la medium dovrebbe tornare in Italia per lanciare il suo quinto libro (titolo provvisorio: *La forza che è in te*). Appuntamento che gli «alteisti» non mancheranno per nessuna ragione, impazienti di bearsi della consolazione che Rosemary spande con voce ipnoticamente quieta: «Il più grande dono che Dio ci ha dato sono le lacrime. Chi conosce il dolore è una persona migliore, diventa più forte».

Ma che cosa chiedono gli italiani alla medium? «Le domande sono le stesse in tutto il mondo. Ognuno chiede quel che per lui è più importante, dal manager della Morgan Stanley che mi telefona prima di entrare in una riunione per discutere dell'economia mondiale, alla persona preoccupata per la salute del suo cane». Altea risponde a tutti con identica pazienza. Come accade con il ragazzo che vende oggettini in fil di ferro lungo i vicoli di Positano, che alla medium in tenuta da shopping, calzoncini bianchi e occhialoni neri, esibisce un album di foto della fidanzata domandando se è davvero la donna della sua vita. Risponde Rosemary, che della vita ha conosciuto gli inferni (maltrattata dalla mamma, picchiata dal padre, abbandonata dal marito): «La risposta devi trovarla dentro te stesso». E il ragazzo, estatico: «Rosemary, c'è una tale forza in te! L'ho capito subito, quando ti ho visto in televisione».

Ha scritto Cartesio: «Il buonsenso è la cosa meglio distribuita al mondo». Probabilmente esagerava. ●

S

venti

DI MONICA SETTA



1. Tony Blair.
2. Bill Gates.

New entry nel club esclusivo di Positano

In fondo, sono un club ristretto di habitu . I frequentatori della costiera amalfitana ogni estate si lasciano sedurre dalla kermesse "Mare-sole-cultura". Quest'anno   stata premiata la giornalista Lina Sotis, mentre Marta Boneschi e Barbara Palombelli hanno presentato i loro libri, usciti di recente. La manifestazione   stata organizzata da Enzo d'Elia e Virginia Attanasio, regina della mondanit  positanese nonch  proprietaria del celebre hotel San Pietro, dove si rifugiano Gabriele Galateri di Genola, manager di Ifil, l'imprenditore Giulio Malgara e l'attrice Julia Roberts. Qui, il 5 agosto   sbarcato il giornalista Bruno Vespa per presentare il suo ultimo libro su Ciampi (*Il super presidente*) insieme alla scrittrice Fernanda Pivano. Quest'anno, inoltre,   arrivata anche la medium Rosemary Althea, sensitiva personale di Hillary Clinton. Instancabile, la signora Attanasio, amica di Franco Zeffirelli, sta gi  preparando un'altra festa per Ferragosto, a cui ha invitato solo una ristretta cerchia di amici, tra cui il riservatissimo magistrato Ilda Bocassini.



1. Marco Tronchetti Provera con Afef.
2. Carlo De Benedetti con i figli Marco e Rodolfo.

E nel Mediterraneo naviga tutto il jet set

«Vediamoci tutti a Romazzino per passare insieme la prima settimana d'agosto, poi ognuno sar  libero di andare in barca per il resto delle vacanze». Carlo De Benedetti ha chiamato cos  a raccolta i tre figli Rodolfo, Marco, Edoardo (con famiglie al seguito) riuscendo a riunire il suo clan al gran completo la sera di luned  2 agosto nella villa della Costa Smeralda. Da Saint-Tropez sono arrivati Marco, nuovo leader della Tim, con la moglie Paola Ferrari, mamma felice di Alessandro e in procinto di regalargli una sorellina per Natale. La giornalista ha lasciato la *Domenica sportiva* per passare al Tg2 dove, stando ai bene informati, dall'inizio del Duemila dovrebbe condurre l'edizione della sera. Dopo il rendez-vous di Romazzino, l'ingegnere partir  con il suo yacht di 35 metri, ribattezzato "Adesso", in navigazione nel Mediterraneo. Vacanze in barca anche per Marco Tronchetti Provera e Afef, diretti con il loro "Kauris II" verso le isole del Dodecaneso. Sulla stessa rotta navigheranno anche Callisto Tanzi, patron della Parmalat, e il "Barbarossa" di Cesare e Silvana Previti, che punter  verso le isole greche meno mondane.

Tony Blair e Bill Gates: "Toscana mon amour"

Ancora vacanze nel Chianti per Tony Blair e famiglia. Il premier inglese ha ribadito pubblicamente la sua passione per i sapori toscani luned  26 luglio, alla Terrasse del Grosvesnor House di Londra, dove ha gustato assaggi di ribollita e pappa cotta. Sulla scia del primo ministro britannico, si aspetta con ansia l'arrivo del multimiliardario Bill Gates. Verr , non



1. Fernanda Pivano.
2. Bruno Vespa.

verr ?   uno dei tormentoni dell'estate, perch  il tycoon di Microsoft   anche atteso a Ravello, per la scenografica Festa dell'uva che il 25 agosto organizzano Giovanna e Gianni Gallia nel loro splendido hotel Gallia Palace, con tanto di butteri a cavallo e degustazione dei vini doc del marchese Lapo Mazzei di Fonterutoli. Fra le new entry del club "Toscana mon amour" anche Giulio Tremonti, ex ministro delle Finanze, che   stato notato proprio a Punta Ala, mentre era in vacanza con la figlia. Dalla Toscana, molti vip si recheranno a Portofino il 14 agosto dove, al ristorante Puny, sulla piazzetta, Giancarlo Aneri ha chiamato a raccolta gli chef e i top manager dei pi  grandi alberghi del mondo, per presentare in anteprima il Magnum del 2000.

S , Michael va a Ischia

Michael Caine ha chiamato dall'America per prenotare la suite pi  prestigiosa del Regina Isabella di Ischia, dove - secondo fonti autorevoli -   atteso per Ferragosto. Il celebre attore vi sarebbe gi  dovuto arrivare alla fine di luglio, ma impegni di lavoro lo hanno trattenuto negli States. Dopo il premio giornalistico che ha portato nell'isola i big dell'economia e della politica, hanno fatto un blitz al Regina anche Matt Damon e Kate Moss, impegnati in un set durato appena quarantotto ore. Vacanze in stile austerit , invece, per l'imprenditrice Marina Salamon, che quest'anno disenter  la tradizionale passerella di Cernobbio organizzata dallo studio Ambrosetti a Villa d'Este ai primi di settembre per godersi ancora un po' di riposo in una villa a Kamarina, in Sicilia, e allattare il quarto figlio, Francesco. Per lei un'estate senza politica: solo beb , of course.



1. Kate Moss.
2. Michael Caine.
3. Matt Damon.



Qui sopra Barbara Palombelli, a lato una veduta di Positano. Quest'anno la «perla» della Costiera ospita la settima edizione della rassegna «Mare sole e cultura» curata da Enzo D'Elia

C'era una ragazza

Tra ricordi ed emozioni nel libro della Palombelli l'esigenza di raccontare le proprie radici: «Un atto d'amore per i miei figli»

In video il saluto della Pivano

«Ragazzi sottraete una mezz'oretta alla tv e dedicatela alla lettura: diventerete più intelligenti. Con quest'appello Nanda Pivano ha aperto, in collegamento video, la manifestazione di Positano. La presidente del comitato promotore mancava al taglio del nastro perché, nonostante trenta medicine al giorno non posso essere con voi...». Così dalla sua casa romana Nanda ha rivolto anche un appello al ministro Livia Turco perché sia al fianco di giovani e anziani «ma soprattutto dei primi, che sono la speranza nel futuro». In più una ennesima dichiarazione d'affetto al suo amico Gore Vidal: «A lui, oltre al mio amore, la mia ammirazione. Continua a regalarci il tuo talento».

Libro di memorie, dunque, che riesce a farci ritrovare un po' di noi stessi, partecipi delle medesime emozioni, sensazioni, esperienze che hanno animato il microcosmo dell'Autrice: perché la storia di Barbara è un po' la storia di tutte le ragazze della sua generazione: la rigida educazione di un tempo in opposizione al consumismo di oggi, il rito delle lunghe villeggiature, le musiche di allora e i primi flirt.

Ci sembra di cogliere una certa nostalgia verso quegli anni: pensa che fossero realmente migliori?

«Migliori no, c'erano tanti problemi... C'era però maggiore ottimismo, una capacità di accontentarsi e insieme fiducia nel futuro: ora si vuole tutto, ci si indebita, e neppure si resta soddisfatti. Quanto alle estati. Anzio è il luogo dei nonni, dei genitori, dell'infanzia, nell'esistenza sradicata e confusa di oggi sento il bisogno di certi punti fermi, per me come per i miei figli. Perciò ogni estate ritorniamo ad Anzio».

Arriviamo così al '68, l'incontro con la famiglia Ferri, la scoperta della politica come «emozione». Osservando la sua attività giornalistica, l'impegno politico ci sembra meno forte... pensa che il ruolo di suo marito abbia influito?

«Molto poco. Basti pensare che ero in prima linea proprio nel momento più acceso delle sue campagne, per confrontarmi con Berlusconi. Abbiamo fortunatamente due identità diverse, e anche idee diverse. Il condizionamento mi è derivato piuttosto dal ricambio della classe dirigente: quando i miei ex compagni e amici sono andati al potere mi è sembrato di perdere di mordente. Del resto penso che la vera politica non si faccia con la cronaca parlamentare, ma parlando con la gente e ascoltandone i problemi: ospedali, trasporti, istruzione, tutto quello che mi raccontano nelle loro lettere: è questa la politica del Duemila».

che mi raccontano nelle loro lettere: è questa la politica del Duemila».

Nelle ultime pagine del libro ci parla del suo rapporto col cattolicesimo. È molto bella l'idea della Chiesa come una casa di campagna da cui si scappa a 20 anni e si ritorna da adulti, alla ricerca di stabilità: per cui la Barbara sessantottina fugge da un clima ipocrita e bigotto per ricercare l'autenticità evangelica nel marxismo, salvo poi ritrovare, molti anni dopo, i valori di una Chiesa che è tornata ad essere quella dei diseredati, di suor Teresa e di Papa Giovanni Paolo, dei missionari ecuadoriani».

Alla fine, era forse questo il messaggio che voleva lasciarci? Un messaggio di amore e di pacificazione religiosa?

«Ho parlato del cattolicesimo per spiegare i motivi del mio matrimonio religioso. Che sia un messaggio? Probabilmente sì: provengo da

una famiglia di tradizione cattolica, anche se per un periodo me ne sono allontanata, è importante che i miei figli ritrovino queste certezze, sappiano che ci può essere uno sbandamento e lo si può superare... E poi questo libro comincia sotto una buona stella, perché lo presento per la prima volta a Positano, un luogo che mi è particolarmente caro: infatti è qui che ho trascorso il primo week-end con mio marito».

Un pezzo di storia d'Italia in famiglia

LUCIANA ROLLO BANCALÉ

GIORNALISTA impegnata e battagliera, first lady della cronaca romana, moglie del sindaco Rutelli, con *C'era una ragazza* (Mondadori, € 24.000) Barbara Palombelli si presenta ora sotto un nuovo aspetto, quello di madre: e per un atto d'amore scrive ai suoi figli, Giorgio e Francesco, la storia di sé e della sua famiglia, risalendo fino ai nonni. E del suo libro parleranno stasera, alla rassegna «Positano - sole, mare e cultura», Fernanda Pivano (in video), Giovanni Russo, Titti Marrone, Francesco Rutelli e Lina Sotis.

Perché, le chiediamo, questa esigenza di raccontare la propria esperienza, di risalire ai nonni, di ricercare le radici?

«Perché le domande dei figli restavano senza risposta. La prima idea era stata quella di una lettera privata, destinata solo a loro, per spiegare come che siamo stati, come si viveva in un'età senza televisione e senza tanti giocattoli... Fu proprio mio figlio Giorgio, poi, a spingermi verso un pubblico più vasto rilevando l'importanza

che il libro poteva avere per i ragazzi della sua generazione».

Pensa che ritrovare la continuità dei legami familiari, l'eredità di una comunione ideale in qualche modo ci arricchisca?

«Certamente, perché ci rende parte della storia. La vera storia d'Italia è una storia di famiglie, e penso che non sia ancora stata scritta. I testi ufficiali sono laziali, di parte, nei racconti dei nonni c'è molta più verità e duttilità; possono darci un quadro del fascismo, per esempio, dove non tutto è bianco o nero e posizioni divergenti possono convivere in una stessa famiglia... Il mio sogno segreto è quello di fondare un grande archivio nazionale in cui registrare le storie private».

Sullo sfondo di una piccola saga familiare ritroviamo così Roma con le sue strade e i negozi e insieme un pezzo della storia del nostro paese, tratteggiata con piacevole levità e acutezza critica, dal primo dopoguerra al fascismo, all'ingenuità fiduciosa degli anni '50 fino alla «rivoluzione» del '68 e l'angoscia generata poi dal terrorismo.

Tra i racconti dei nonni come vivere in un'epoca senza tv e senza tanti giocattoli...

CULTURA: SOPHIA LOREN, ARBASINO, MERINI PREMIATI DA D'ALEMA - SONO VINCITORI "PREMI SPECIALI" DELLA PRESIDENZA CONSIGLIO

Roma, 19 apr. - (Adnkronos) - L'attrice Sophia Loren, lo scrittore Alberto Arbasino, il direttore d'orchestra Carlo Maria Giulini e la poetessa Alda Merini sono alcuni dei "benemeriti della cultura" a cui saranno conferiti i "Premi speciali" per il 1998 dalla Presidenza del Consiglio. La cerimonia di consegna, da parte del presidente Massimo D'Alema, avverrà domani, martedì 20 aprile, a Roma presso Palazzo Altamps.

I premiati sono stati scelti da una commissione giudicatrice presieduta dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Marco Minniti. Altri "Premi alla Cultura" sono stati conferiti da Palazzo Chigi a Sirò Lombardini per l'economia, a Carlo Maria Cipolla per la storia, ad Adriano Bausola per le scienze religiose, a Emanuele Severino per la filosofia, ad Angelo Falzea per il diritto, ad Emilio Vedova per l'arte. Un riconoscimento alla memoria è andato all'insigne chimico Vincenzo Caglioti, scomparso recentemente. Per le manifestazioni di riconosciuto spessore culturale, è stata insignita la rassegna "Positano Mare Sole e Cultura", incontri di scrittori organizzati ogni anno da Enzo D'Elia.

(Sin/Zn/Adnkronos)

19-APR-99 13:17

Chi
I protagonisti al naturale



Roma. A sinistra, Sofia Loren, con la sorella Maria Scicolone, si reca a Palazzo Altamps dove il primo ministro Massimo D'Alema (sotto) le ha conferito il Premio speciale della presidenza del Consiglio "Benemeriti della cultura". Sofia ha ringraziato D'Alema, che compiva 50 anni, con un bacio, graditissimo dal leader politico. Oltre all'attrice sono stati premiati, fra gli altri, lo scrittore Alberto Arbasino, il direttore d'orchestra Carlo Maria Giulini e la poetessa Alda Merini.

A Sofia l'Oscar della cultura



Un premio anche alla rassegna "Positano mare sole e cultura" organizzata da Enzo d'Elia, nella foto a lato con Fernanda Pivano e Andrea Pinketts (a sin.).

5.000 LIRE - 2,58 euro (in Italia)
29 LUGLIO 1999 - ANNO XXXVII - N. 30 (1737)

Panorama

POSITANO

Mare, Cultura e premi di governo

■ In sette anni è diventato l'appuntamento cultural-mondano della riviera campana. Il premio Positano mare e cultura, presieduto da Fernanda Pivano, ha ricevuto il riconoscimento della presidenza del Consiglio.

Andrea G. Pinketts



Enzo D'Elia

P. STAVIOLONE